

Federica Cappelletti

PER SEMPRE NOI DUE

Le nostre parole d'amore

Prefazione di
Walter Veltroni



Rizzoli

Federica Cappelletti

Per sempre, noi due

Le nostre parole d'amore

Prefazione di Walter Veltroni

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata
© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-16011-7

Prima edizione: novembre 2021

Impaginazione:
Corpo4 Team

Prefazione
di Walter Veltroni

Quella che state per leggere, nelle pagine di questo libro, è una storia d'amore. Quella tra una ragazza di Perugia, una capace giornalista, e l'uomo forse più famoso d'Italia, il campione del mondo per antonomasia, Paolo Rossi. Una storia d'amore come ce ne sono a milioni, ma speciale, come è ciascuna. Una storia d'amore spezzata da una malattia, repentina e violenta, che ha portato via Paolo in una notte d'autunno di un maledetto anno bisestile. Paolo era una persona allegra, intelligente. Amava la vita ed era stato ricambiato. Quel ragazzo del quartiere popolare di Santa Lucia, con un nome e un cognome che più comuni non avrebbero potuto essere, con un fisico da scricciolo è diventato, un giorno di luglio del 1982, il re del mondo. È tante volte caduto, nella sua vita, e tante volte è ripartito. Il suo incontro con Federica, galeotto un dibattito a

Perugia, segna l'inizio di una nuova fase della vita di Paolo. E, per la giovane giornalista umbra, è l'esperienza della convivenza, del matrimonio, della maternità.

La mia sensazione, nel ricostruire la vita di Paolo per il documentario che sto realizzando, è che il loro incontro abbia finito col donare a ciascuno sicurezza, una dimensione del quotidiano in cui la vita scorre senza onde che impauriscano, senza temporali che costringano a cercare riparo.

Federica, lo dimostrano queste pagine intense e dolorose, è una donna forte e, a dispetto della differenza d'età, dava a Paolo il conforto dell'equilibrio, della razionalità assoluta nell'affrontare novità e problemi. In questo libro il racconto che Federica fa del loro incontro, della genesi del rapporto nato, delle esperienze di vita insieme, fatte di condivisione e accudimento reciproco, e poi della meravigliosa dimensione della genitorialità, è permeato da un sentimento forte e profondo di amore.

Le lettere di Paolo, brevi e sincere, testimoniano un legame che a lui conferiva serenità. Le parole di Federica raccontano di un cammino comune, del progressivo fondersi di due vite. Il tempo che si trascorre insieme e le sfide che si affrontano, se un rapporto è forte e reale, finiscono con l'intrecciare le radici e costituire la relazione di "mutuo appoggio", che significa

solidarietà e assunzione comune di rischi e responsabilità. Mai questo tipo di rapporto è privo di tensioni, talvolta di conflitti o di momenti di sconforto. Ma la solidità della scelta reciproca finisce col compensare questi avvallamenti.

Federica e Paolo emergono da queste pagine come due alberi che hanno intrecciato rami e radici e così si scambiano rassicurazioni e speranze, sogni e promesse.

Paolo chiede sempre a Federica di restargli accanto e in una delle ultime missive prima di morire dice:

So che dovremo lottare, ma farlo con te mi dà forza e coraggio. L'amore per te rimane immutato, anzi, si amplifica sempre di più e mi immagino che da questi momenti ne usciremo restando uniti. Ho bisogno di te, della tua forza, del tuo amore.

Abbiamo ancora tante cose da fare insieme, tanti progetti da portare a termine.

E poi ci sono le nostre bambine da veder crescere, due gioielli che ci stanno dando soddisfazione e affetto.

Hai davanti a te tanti compleanni ancora, da vivere insieme sereni e felici.

Ci sarò ancora.

Ti amo.

Durante la malattia Federica, come racconta qui, ha protetto Paolo e lo ha accompagnato verso la fine lenendo il suo dolore.

Questo libro è in fondo la storia di un viaggio. Di un tempo di condivisione e amore, di vita che nasce e di morte che compare.

È la storia del viaggio non concluso di Federica e Paolo Rossi.

Per sempre, noi due

A Paolo, il mio grande immenso amore. A colui che mi ha regalato la felicità piena e due figlie meravigliose.

A Maria Vittoria e Sofia Elena, le nostre bambine coraggiose, che hanno avuto la fortuna di avere un padre unico, speciale, un vero Campione del mondo.
Un padre che le ha tanto desiderate e amate,
insegnando loro a credere in se stesse.
Grazie a tutte e due, piccole campionesse,
per l'immensa forza dimostrata.

Ad Alessandro, che con intelligenza ha accettato la sua nuova famiglia e ora ne è diventato un perno.

A Zia Luci, che con affetto ci è stata accanto anche in questi mesi molto dolorosi.

Ai miei fratelli Luciano e Andrea,
che non sono mai mancati.

A Mirela, che insieme a me ha accudito Paolo nei nove mesi della malattia.

Ai veri amici che ci sono stati sempre al fianco.
Non lo dimenticherò mai.

A tutte le persone che hanno amato e continuano ad amare Paolo, anche stando vicine a noi.